
Bilancio d'esercizio al 31.12.2021

Relazione sul governo societario

(Art. 6 - D.Lgs. 175/2016)

Premessa

L'art. 6, comma 2 del D.Lgs. 175/2016, (Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica), ha introdotto l'obbligo per tutte le società in controllo pubblico di predisporre specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e di informare al riguardo l'Assemblea nell'ambito della relazione annuale sul governo societario.

Più precisamente, i commi da 2 a 5 dell'art. 6 del T.U. dettano una serie di disposizioni finalizzate all'introduzione dei best practice gestionali.

La Società Consortile COGESI ieri e oggi

COGESI scrl, di seguito COGESI, costituita con atto notarile il 29 marzo del 2012, ha scopo consortile, con esclusione di ogni fine di lucro, in conformità al dettato dell'art. 2615-ter del Codice civile.

Scopo della Società consortile in origine era quello di coordinare e programmare le attività delle diverse società nei confronti dell'Autorità d'Ambito Cuneese o altro ente regolatore previsto dalle normative di legge statali o regionali a favorire il collegamento delle stesse nelle fasi del ciclo integrato dell'acqua nel rispetto dell'autonomia decisionale di ogni singolo soggetto consorziato. Ulteriore scopo societario era rappresentato dal promuovere un raccordo tra i soci per uniformarne le decisioni al fine di raggiungere gli obiettivi previsti dalla legislazione vigente in materia di affidamento del S.I.I. anche su area vasta nonché dal fornire supporto e servizi alle attività proprie delle imprese consorziate, comunque con riferimento allo specifico ambito di attività.

Tale società consortile rappresentava le imprese nei confronti dell'autorità competente del servizio idrico integrato, valorizzando le diverse risorse tecniche, amministrative e commerciali dei consorziati al fine di ottimizzare le attività delle società consorziate.

La società consortile aveva il compito di trasmettere alle società consorziate gli indirizzi e gli obiettivi come individuati dalle autorità competenti. In relazione a ciò la società consortile avrà quindi compiti di coordinamento del servizio e avrà facoltà di adottare misure per la migliore integrazione delle proprie funzioni con quelle delle società consorziate.

Con deliberazione n° 2 del 10 gennaio 2013, la Conferenza dei rappresentanti degli enti locali dell'Autorità d'Ambito n. 4 Cuneese ha deliberato tra l'altro che:

- 1. l'Autorità d'ATO4 cuneese esercita su tale società consortile lo stesso controllo analogo che esercita sulle società gestrici consociate secondo identici modalità e obblighi iscritti in atti convenzionali di affidamento e atti costitutivi e statuti delle società stesse;*
- 2. riconosce – con effetto immediato – in capo a COGESI scrl le funzioni di coordinatore unitario del Servizio Idrico Integrato di cui al comma 5 dell'Art. 7 della LR 20 gennaio 1997 n. 13 nei confronti dell'Autorità di ATO4 Cuneese per tutte le competenze e responsabilità attinenti al Servizio Idrico Integrato in nome e per conto delle società consociate.*

Le società socie di COGESI hanno così provveduto all'esercizio del Servizio Idrico Integrato in regime di società in house providing in attuazione delle deliberazioni dell'Assemblea dell'EGA e della Conferenza dell'EGA, fino alla data del 30 giugno 2019.

Nella seduta del 27 marzo 2019, la Conferenza dei rappresentanti degli enti locali partecipanti all'Ente di Governo dell'ATO n. 4 Cuneese riunita in Sessione Straordinaria, con verbale di deliberazione N. 6 ha deliberato *«di affidare, per quanto in premessa illustrato, la gestione del Servizio Idrico Integrato dell'Ambito n. 4 Cuneese alla Società Consortile CONSORZIO GESTORI SERVIZI IDRICI S.C.R.L. (COGESI) a totale capitale pubblico locale, che opera secondo le modalità proprie degli affidamenti in house, con sede in Cuneo a far data dal 1 luglio 2019 e sino al 31 dicembre 2047»*.

In quest'ottica, già nel corso del 2018, a seguito degli eventi che avevano segnato il percorso per ottemperare alle obbligazioni di cui al D.Lgs. 152/2006 nell'Ambito Territoriale Ottimale Cuneese – deliberazioni conseguenti degli organi dell'ATO4 Cuneese e in particolare quella per la *“Scelta della forma di gestione per l'affidamento del Servizio Idrico Integrato nell'Ato4 Cuneese”* (Deliberazione N. 12 del 7 maggio 2018) – la Società Consortile COGESI ha avviato un cammino di adeguamento degli strumenti societari (nuovo Statuto societario, Patti parasociali, Regolamento consortile) al fine di potersi configurare come il nuovo soggetto Gestore Unico del SII nel territorio cuneese.

A partire dalla data della delibera dell'affidamento, la Società Consortile COGESI ha così potuto provvedere all'attuazione di quanto già a suo tempo previsto in caso di affidamento della gestione del SII, in particolare la nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione, la nomina del Collegio Sindacale, l'adozione del nuovo Statuto societario in ottemperanza delle normative vigenti e a lanciare una triplice offerta di emissione di nuove quote di partecipazione (aumento del capitale sociale) per un totale di euro 3.000.000,00 (tre milioni/00), *«suddiviso in quote ai sensi di legge, determinate in modo proporzionale rispetto alla popolazione residente risultante dalla rilevazione ISTAT del 1 gennaio 2018»*.

Tenuto conto del capitale già versato da parte dei soci della Società Consortile la triplice offerta di emissione di nuove quote di partecipazione:

- una rivolta alle società già socie al momento dell'affidamento, per una quantità totale di euro 1.963.389,74 (un milione novecentosessantatremila trecentoottantanove/74), che, sommati al capitale sociale già versato pari a euro 50.000,00 (cinquantamila/00), ha portato il capitale sottoscritto da parte dei soci a un totale di euro 2.013.389,74 (due milioni tredicimila trecentoottantanove/74);
- una rivolta a terzi, per i comuni non ancora soci, per una quantità totale di euro 836.610,26 (ottocentotrentaseimila seicentodieci/26);
- una rivolta a terzi, per cui, a norma dell'articolo 7, comma 3 dello Statuto, non fossero applicabili i criteri per la determinazione delle quote in modo proporzionale rispetto alla popolazione residente risultante dalla rilevazione ISTAT del 1° gennaio 2018, per una quantità totale di euro 150.000,00 (centocinquantamila/00).

A quest'ultima offerta di aumento del capitale sociale ha aderito la società Acquedotto Langhe e Alpi Cuneesi S.p.A., che ha perfezionato la sottoscrizione con il versamento del 25% della parte di capitale sottoscritta.

A seguito di tale adesione, il capitale di COGESI sottoscritto da parte dei soci è oggi pari un totale di euro 2.163.389,74 (due milioni centosessantatremila trecentoottantanove/74) e la compagine sociale di COGESI è formata dalle società ACDA S.p.A., ALAC S.p.A., CALSO S.p.A., Infernotto Srl e SISI Srl.

Conseguentemente, la società ha posto in atto una serie di attività volte ad attuare l'assetto organizzativo già prefigurato con la redazione e l'adozione di Statuto societario, Patti parasociali e Regolamento consortile. In particolare, così come già previsto dal Regolamento consortile approvato dall'EGATO4 in sede di affidamento, tra COGESI e i Soci sono stati formalizzati appositi *«disciplinari per lo svolgimento delle attività del servizio idrico integrato»* per la disciplina delle attività da svolgersi a cura delle società socie in qualità di **«Gestore Operativo»**, nuova figura riconosciuta da ARERA in accoglimento di un'istanza della stessa COGESI in sede di

adeguamento dell'Anagrafica degli Operatori perché vi si fosse rappresentata al meglio la propria natura consortile. Con tale decisione, ARERA ha così riconosciuto, nelle realtà consortili, un ruolo fondamentale alle società consorziate che, nel nuovo ruolo previsto di «**Gestore Operativo**», affiancano operativamente il «**Gestore Affidatario**».

Nel corso del 2020, malgrado le difficoltà generate dalla pandemia da COVID-19 e la messa in atto di opportune misure di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica in attuazione delle disposizioni normative, COGESI ha operato in accordo con i propri Soci su due versanti.

Il primo, per continuare nel percorso di attuazione dell'assetto organizzativo già avviato nell'anno precedente, con la continua attività di messa a punto dei già citati «*disciplinari per lo svolgimento delle attività del servizio idrico integrato*» in modo armonico e consonante con l'attività di progettazione della progressiva futura centralizzazione a livello di consortile di una serie di attività, quali la gestione del ciclo attivo e conseguentemente di tutte quelle attività a questa collegate, quali a titolo esemplificativo, la normalizzazione delle scritture contabili, l'implementazione di un sistema informatico comune, ecc.

Il secondo versante su cui si sono concentrate le attività di COGESI riguarda aspetti prettamente operativi riferiti ad adempimenti a carico del Gestore in attuazione di disposizioni ARERA e nello specifico:

- deliberazione ARERA 27/12/2017 n.917/2017/R/IDR – Regolazione della Qualità Tecnica del Servizio Idrico Integrato (RQTI). Art. 8 – Monitoraggio, tenuta dei Registri e Comunicazioni (Titolo 8 / All. A – RQTI) - Comunicato ARERA 2 luglio 2020 _ “Raccolta dati: Qualità tecnica (RQTI) – monitoraggio (RQTI 2020)”;
- deliberazione ARERA 27/12/2019 n. 580/2019/IDR – Metodo tariffario per i servizi idrici terzo periodo regolatorio – con predisposizione della proposta tariffaria per il quadriennio 2020 – 2023 con l'adozione in accordo con l'Ente di Governo dell'Ambito di meccanismi di convergenza tariffaria secondo quanto previsto all'art. 33 del MTI-3 e in particolare dell'applicazione del criterio dell'iso-ricavo.

Nel corso del 2021, malgrado il perdurare delle difficoltà generate dalla pandemia da COVID-19 e la messa in atto di opportune misure di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica in attuazione delle disposizioni normative, COGESI in accordo con i propri Soci ha proseguito le attività di riassetto organizzativo.

Nello specifico sono state portate a termine entro l'anno 2021 tutte le attività volte a trasferire sotto il coordinamento e il controllo della società consortile tutta l'operatività afferente il c.d. “ciclo attivo” con l'obiettivo di messa a regime a partire dal 1 gennaio dell'esercizio 2022. Tali cambiamenti, che in particolare hanno riguardato l'attività di bollettazione, sono stati introdotti e illustrati con comunicazioni generalizzate, in occasione della fatturazione di chiusura 2021, a tutti gli utenti, sia domestici sia industriali. Questo ha comportato altresì un forte impegno sia in termini di uniformazione della contrattualistica e della modulistica in uso, con un'accurata revisione di tutti gli aspetti afferenti la gestione della privacy.

Parallelamente sono state previste attività di centralizzazione del processo di gestione della morosità e del pre-contenzioso e sono in corso di adeguamento i processi di gestione della contabilità e della tesoreria, terminati i quali parimenti si procederà per i processi di verifica delle misurazioni, call center unico, URP, coordinamento di front office e back office e digitalizzazione delle reti.

Una seconda direttrice, peraltro già iniziata, nel corso del 2020, ha visto COGESI impegnata in attività afferenti i c.d. “adempimenti ARERA”, in attuazione di disposizioni ARERA e nello specifico:

- deliberazione ARERA 27/12/2017 n.917/2017/R/IDR – Regolazione della Qualità Tecnica del Servizio Idrico Integrato (RQTI). Art. 8 – Monitoraggio, tenuta dei Registri e Comunicazioni

(Titolo 8 / All. A – RQTI) - Comunicato ARERA 2 luglio 2020 _ “Raccolta dati: Qualità tecnica (RQTI) – monitoraggio (RQTI 2020)”;

- deliberazione ARERA 27/12/2019 n. 580/2019/IDR – Metodo tariffario per i servizi idrici terzo periodo regolatorio – con predisposizione della proposta tariffaria per il quadriennio 2020 – 2023 con l’adozione in accordo con l’Ente di Governo dell’Ambito di meccanismi di convergenza tariffaria secondo quanto previsto all’art. 33 del MTI-3 e in particolare dell’applicazione del criterio dell’iso-ricavo.

Queste ultime attività, che hanno visto la concentrazione in COGESI degli oneri conseguenti, hanno tra l’altro consentito una sensibile riduzione dei costi a carico dei Soci che diversamente, nel caso di attività singole, avrebbero dovuto sostenere costi individuali superiori.

Il modello di Governance

In base allo Statuto e alla normativa civilistica e speciale applicabile, la *governance* della società è articolata come segue:

- Assemblea dei Soci;
- Consiglio di Amministrazione;
- Collegio Sindacale;
- Società di Revisione.

Organizzazione interna

Il sistema di gestione adottato dall’impresa è conforme alla normativa vigente ed è in linea con i più autorevoli indirizzi e con le migliori prassi esistenti in materia di gestione di realtà consortili; esso è volto ad assicurare la massima e più equilibrata collaborazione tra le sue componenti attraverso un contemperamento armonico dei diversi ruoli di gestione, di indirizzo e di controllo. Tale sistema risulta orientato a garantire una conduzione responsabile dell’impresa, trasparente nei confronti del mercato, nella prospettiva di creazione del valore per i soci e del perseguimento delle finalità sociali ed ambientali definite d’intesa con gli enti locali di riferimento. L’assemblea dei soci rappresenta la totalità degli azionisti, nella figura delle società socie, e le sue deliberazioni sono prese in conformità alle disposizioni di legge e di quanto definito nello Statuto aziendale.

L’assemblea dei soci ha il compito di nominare il Consiglio di Amministrazione e l’Organo di Controllo, oltre ad essere direttamente coinvolta nell’attività di programmazione, controllo e reporting della società. La società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione la cui composizione avviene nel rispetto dei criteri definiti dalla legge 12 luglio 2011, n. 120 e dal Regolamento attuativo D.P.R. 30/11/2012. I membri del CdA sono nominati dall’Assemblea dei Soci, nel numero di 5 membri, tra cui è nominato il Presidente. Al Consiglio di Amministrazione spetta la gestione ordinaria e straordinaria della società.

La trasparenza nella gestione

Comportamenti trasparenti, etici e conformi alle normative vigenti sono considerati da COGESI e dalle società sue socie elementi essenziali per la corretta gestione delle attività aziendali. Con ciò s’intende non solo l’osservanza di leggi e norme vigenti, ma anche la considerazione delle aspettative e delle aspirazioni dei diversi stakeholder. Sulla base di questa visione le società socie di COGESI hanno definito un sistema di strumenti di corporate governance e di compliance volti a garantire il raggiungimento e mantenimento di elevati standard etici e di trasparenza dell’operato

aziendale. Caposaldo di questo sistema sono il Codice Etico, il Codice di Comportamento, il Modello di Gestione e Controllo e il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione.

Nell'ambito del cosiddetto "Sistema 231" le società socie di COGESI hanno adottato un Modello Organizzativo di Gestione e Controllo, conforme a quanto previsto dal D.lgs. 231/2001, al fine di assicurare il rispetto delle condizioni di correttezza e trasparenza nella conduzione delle singole imprese. Gli stessi riportano l'analisi degli strumenti organizzativi di gestione e controllo, volta a verificare la rispondenza dei principi comportamentali e delle procedure già implementate con quanto previsto dal Decreto e la mappatura di tutte le attività aziendali con l'individuazione di quelle cosiddette "a rischio", ovvero le attività che, per loro natura, devono essere sottoposte ad analisi e monitoraggio alla luce delle prescrizioni del Decreto.

I Modelli adottati integrano la definizione di principi etici in relazione ai comportamenti rispetto alle fattispecie di reato previste dal Decreto – formalizzati nel Codice Etico e/o nel Codice di Comportamento vincolanti per i comportamenti di tutti i dipendenti e i collaboratori – volti a definire la necessità di osservare le leggi e i regolamenti vigenti e richiedere a tutti coloro che operano in nome e per conto della Società una condotta in linea con i principi generali indicati. Il Codice Etico rappresenta l'insieme dei diritti, dei doveri e delle responsabilità dell'ente nei confronti dei portatori d'interesse (dipendenti, fornitori, clienti, Pubblica Amministrazione, azionisti, mercato finanziario, ecc.). Con esso si mira a raccomandare, promuovere o vietare determinati comportamenti, indipendentemente da quanto previsto a livello normativo, e prevede sanzioni proporzionate alla gravità delle eventuali infrazioni commesse. Il Codice etico si focalizza sui comportamenti rilevanti ai fini del Decreto ed è formulato in relazione alla generalità delle fattispecie di reato previste e alla tutela della salute, alla sicurezza sul lavoro e alla salvaguardia dell'ambiente. Il Codice di Comportamento definisce, ai sensi dell'art. 54 D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche), i doveri minimi di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta che i dipendenti sono tenuti a osservare.

Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione

In ottemperanza di quanto disposto dal Decreto Legislativo 33/2013, COGESI ha adottato il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) e ha provveduto agli aggiornamenti annuali, su proposta del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) al Consiglio di Amministrazione. Nello specifico il PTPCT volto a tutelare il periodo 2021 – 2023 è stato proposto dall'RPCT all'approvazione del Consiglio di Amministrazione del 31 marzo 2021 che ha altresì approvato la "*Procedura di whistleblowing per la segnalazione di illeciti e irregolarità*".

Questo strumento mira a prevenire e contrastare eventuali fenomeni corruttivi promuovendo l'osservanza, da parte di tutto il personale, dei principi di legalità, trasparenza, correttezza e responsabilità. Il Piano è definito sulla base degli obiettivi strategici definiti dai Consigli di Amministrazione in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza delle attività, in particolare: sensibilizzare i dirigenti e i dipendenti sul ruolo centrale del Piano anche attraverso prese d'atto e verifiche con cadenza annuale sulle principali tematiche, prevedere negli atti di conferimento di incarichi dirigenziali e nei relativi contratti gli obiettivi di trasparenza, individuare ulteriori ambiti di trasparenza, oltre a quelli stabiliti dalla legge, considerando in particolare i servizi prestati agli utenti, migliorare il flusso di informazioni destinate alla pubblicazione, prevedendo modalità organizzative idonee a sensibilizzare le varie aree aziendali agli obblighi relativi e alla tempestività di adempimento, individuare contesti che favoriscano l'interlocuzione tra il RPCT (Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza), dirigenti e dipendenti, verificare se l'attuale assetto organizzativo sia tale da evitare che determinati processi ricadano nella gestione di un unico soggetto.

Ciò anche in considerazione delle difficoltà, stanti le piccole dimensioni delle aziende socie di

COGESI, di adottare sistemi di rotazione ordinaria del personale. Il Piano Triennale Anticorruzione è disponibile per tutti gli Stakeholder sui rispettivi siti internet aziendali delle società socie di COGESI.

Il controllo analogo

La società è soggetta, in conformità alle previsioni comunitarie, recepite nell'ordinamento nazionale (articolo 5 del D.Lgs. 50/2016 e articolo 16 del D.Lgs. 175/2016), all'esercizio, da parte degli Enti Locali che partecipano al capitale sociale direttamente o indirettamente tramite proprie società pubbliche, del controllo analogo a quello effettuato sui propri servizi.

I soci esercitano il controllo analogo attraverso le deliberazioni assunte in sede di Assemblea ai sensi dell'art. 13 dello Statuto, attraverso il Tavolo di Indirizzo disciplinato dal Regolamento Consortile nonché tramite le modalità previste dalle norme per l'esercizio del controllo analogo – per questa società controllo analogo congiunto – che si intende esercitato dai soci in forma di indirizzo e di obiettivi strategici (controllo “ex ante”), monitoraggio (controllo “contestuale”) e verifica (controllo “ex post”). I soci hanno accesso a tutti gli atti della società, compresi quelli di natura contrattuale, nel rispetto dei necessari principi di riservatezza da adottare nella consultazione degli stessi.

Trasparenza

Nell'ottica della trasparenza, COGESI ha provveduto ad approvare e a pubblicare sul proprio sito internet, <http://cogesi.it>:

- Adempimenti a norma del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 *Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*;
- **Regolamento interno per l'affidamento di lavori, forniture di beni e prestazioni di servizi di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria**, in ottemperanza di quanto disposto dal ai sensi dell'art. 36, comma 8, del Decreto Legislativo 18 aprile 2016 n. 50 recante norme *sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture*;
- **Regolamento interno per il reclutamento del personale secondo trasparenza, pubblicità e imparzialità**, adottato ai sensi dell'art.19 del Decreto Legislativo 19 agosto 2016 n. 175, *Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica*.

Valutazione del rischio di crisi aziendale ex D.LGS. 175/2016

Vengono di seguito esposti una serie di indicatori suggeriti da Utilitalia e da questa ritenuti significativi al fine di monitorare l'andamento della società in relazione alle “soglie di allarme”, ovvero situazioni di superamento anomalo dei parametri fisiologici di normale andamento, tali da ingenerare un rischio di potenziale compromissione dell'equilibrio economico, patrimoniale e finanziario. Si è ritenuto che si realizzi il superamento di una “soglia” di allarme, qualora si verifichi almeno una delle seguenti condizioni:

1. La gestione operativa della società sia negativa per tre esercizi consecutivi in misura pari o superiore al 10% (differenza tra valori e costi della produzione: A meno B, ex articolo 2425 c.c.).

Indicatore di rischio = NEGATIVO.

2. Le perdite di esercizio cumulate negli ultimi tre esercizi, al netto degli eventuali utili di esercizio del medesimo periodo, abbiano eroso il patrimonio netto in misura superiore al 30%

Indicatore di rischio = NEGATIVO.

3. La relazione redatta dalla società di revisione, quella del revisore legale o quella del collegio sindacale rappresentino dubbi sulla continuità aziendale.

Indicatore di rischio = NEGATIVO.

4. L'Indice di struttura finanziaria, dato dal rapporto tra patrimonio netto più debiti a medio e lungo termine e attivo immobilizzato, sia inferiore a 1 in una misura superiore al 25%

Indicatore di rischio = NEGATIVO.

5. Il peso degli oneri finanziari, misurato come oneri finanziari su fatturato, è superiore al 5%

Indicatore di rischio = NEGATIVO.

Per quanto precede, ai sensi della Valutazione del rischio di crisi aziendale ex art. 6 del D.Lgs. 175/2016, non si segnalano situazioni tali da ingenerare un rischio di potenziale compromissione dell'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale della Società.

Cuneo, 10 maggio 2022

Il Presidente
Emanuele Di Caro



The image shows a handwritten signature in black ink over a circular blue stamp. The stamp contains the text 'CONSORZIO GESTORI AZIENDALI' around the top edge, 'CO.GE.S.I.' in the center, and 'SCRL' below it. A small star is at the bottom of the stamp.